

## RISORSE UMANE

# Come riconoscere un manager dalla sua calligrafia

La grafologia è una disciplina fondata su canoni rigidi e può aiutare a riconoscere le caratteristiche più evidenti della personalità. Ecco perché viene spesso impiegata nella fase di selezione del personale e si rivela utile per individuare le attitudini manageriali

Bruno Brancati, Carla Poma

**T**roppo spesso la parola grafologia viene associata a qualcosa di misterioso, di magico, di esoterico. Ancora troppe persone l'assimilano a una forma di grafomania e tutto ciò a dispetto del fatto che all'estero sia ormai da decenni una disciplina diffusa e praticata (in Francia addirittura da più di un secolo) e che in Italia costituisca oggetto di corsi di studio a livello universitario. La grafologia è una disciplina fondata su canoni precisi e si basa su tecniche rigorose di interpretazione – frutto delle ricerche effettuate su decine di migliaia di scritture – concentrate sulla presenza di determinati segni, poi correlati ad aspetti comportamentali presenti e accertati negli scriventi (non a caso moltissime indagini grafologiche, agli albori della disciplina, sono state svolte all'interno di cliniche psichiatriche e di carceri). Questo ha consentito di pervenire a una casistica rigorosa di segni e di interrelazioni e di evidenziare statisticamente determinate corrispondenze tra la pre-

senza dei segni grafici e il comportamento/atteggiamento degli scriventi, anche se non in maniera meccanicistica (il che renderebbe per il grafologo tutto più facile). Ogni segno va infatti visto in rapporto con gli altri, andando a comporre con essi il cosiddetto "ambiente grafico" globale che caratterizza ogni grafia. Accanto a questa prima fondamentale sistematicità nell'osservazione e interpretazione della scrittura, basata su dati di tipo statistico, la grafologia affonda le sue radici sia in ambito neurofisiologico sia in ambito simbolico.

Dal punto di vista neurofisiologico va innanzitutto detto che la scrittura non può essere considerata un prodotto casuale della mano ma piuttosto il prodotto di gesti e azioni accuratamente guidati dal cervello. E come non esistono due cervelli uguali, allo stesso modo non esistono due scritture uguali. Ogni persona che scrive crea quindi la "sua" scrittura: qualcosa di unico che si instaura nella relazione fra il

tratto, le forme, la progressione e la ripartizione delle masse grafiche nel tracciato. La scrittura non può pertanto essere compresa come giustapposizione di elementi, ma come un unicum risultante dall'interazione fra il tratto, le forme e lo spazio in cui questi si distribuiscono e avanzano.

La grafologia indaga la dimensione olistica della personalità, che basa molte delle sue categorie concettuali sul simbolismo dello spazio e delle forme.

I simboli sono presenti a livello inconscio, personale e collettivo, sono espressioni di un linguaggio universale, dai significati validi a ogni latitudine. Si deve in particolare allo svizzero Max Pulver (1889-1952) l'individuazione dei significati del cosiddetto simbolismo grafico: innanzitutto il foglio bianco sul quale scriviamo rappresenta la realtà, l'ambiente in cui il soggetto si muove, e l'occupazione del foglio è simbolicamente la sua modalità di rapportarsi al mondo.

Sono circa 180 le specie grafiche da analizzare in interrelazione l'una con l'altra che aprono scenari insospettabili sul nostro ricco mondo interiore. Rapportate a differenti contesti grafici, possono far approdare, pur in presenza del medesimo segno, a conclusioni diverse. Per essere più chiari, una sinuosità estrema del rigo, che potrebbe essere interpretata come capacità di adattamento, se osservata in un contesto grafico che presenti altri segni incoerenti darà invece l'indicazione di influenzabilità, dipendenza e opportunismo.

Ogni scrivente ha le sue personali "sindromi grafiche" (o "grappoli" di segni, da valutare congiuntamente in una visione globale, gestaltica, cosa che rende il lavoro del grafologo decisamente complicato), corrispondenti a una modalità di interpretare e affrontare la realtà che rende ogni scrivente diverso dall'altro.

### Applicazioni

La grafologia vanta numerose applicazioni, alcune delle quali di specifico interesse per il profes-

**Bruno Brancati** è direttore risorse umane nel Gruppo Aeroservices. È diplomato presso l'Arigraf (Associazione italiana di ricerca grafologica, [www.arigraf.it](http://www.arigraf.it)). **Carla Poma** è responsabile della formazione del personale Enea. Si è diplomata presso la Société française de graphologie di Parigi e attualmente è vicepresidente Arigraf.

nista delle risorse umane: dall'analisi delle grafie per i percorsi della crescita al supporto nell'orientamento agli studi superiori o universitari; dalla cura della disgrafia alla consulenza familiare; dalla perizia giudiziaria (collegata alla grafologia ma disciplina a se stante) all'applicazione nel campo professionale, dove si rivela preziosa nella selezione, nell'orientamento, nel counselling (pensiamo a casi di ricollocazione di risorse che subiscono processi di ristrutturazione aziendale) e quindi nello sviluppo. In questi settori ha il pregio di non essere invasiva e di avere un costo non elevato e comunque inferiore ad altri strumenti di analisi del potenziale più usati.

## Il kit manageriale

Il grafologo che si occupa di analisi per il campo professionale concentrerà la sua attenzione nell'individuazione delle dimensioni psico-attitudinali, degli atteggiamenti predittivi di comportamenti caratterizzanti un profilo professionale: dall'autostima alla capacità comunicativa, dalla capacità di lavorare in gruppo alla gestione/tolleranza dello stress, alla stabilità emotiva, tanto per citarne alcuni.

Il grafologo andrà quindi a ricercare le "sindromi grafologiche" che individuano le singole dimensioni che vengono ritenute significative ai fini della posizione da ricoprire; ad esempio, se la persona della quale si analizza la scrittura dovrà avere

## Bruno Brancati, Carla Poma RICONOSCERE UN MANAGER DALLA SCRITTURA

La grafologia, uno strumento per la direzione risorse umane  
Franco Angeli - Pagg. 124 - € 15



una rilevante capacità di problem solving e di decision making la sua grafia dovrà essere: chiara, ordinata, con distanza marcata tra righe, ghirlanda ad anelli, allargata, ricombinata, ovoidale, appoggiata, tratto teso, ariosa. Il temperamento sarà Bilioso. Junglianamente la persona sarà di tipo Sensazione. Per concludere, vengono riportati due esempi di grafie in cui viene analizzata in particolare la capacità di leadership:

Caro Renato,  
non ricordo di quei  
sentimenti volutamente =  
Ho dispiace, ma mi sembra la  
spese di vederlo al funerale del suo  
compagno =  
Non lo vedeva =  
Sensazioni con tutti, e sembra l'emozione  
percepita di ufficio chiamato per vedere  
o come  
d'accordo per Paderone =  
Salute  
K

Autre questions, pense tu, que le  
change de l'economie incite plus en  
electricite, fautrait s'intéresser à  
d'autres type d'éclairage, faire la réhabilitation  
Si tu peux faire mais contacter le  
ministère concerné, au le responsable  
Je t'en prie sur ces deux questions  
faire reprendre le travail, il va être  
1h11 et le faton est d'être... faire le  
même. Contacte nos amis sur  
jointe à cette lettre.  
Une bonne nuit à tous.  
Raymond

**Scrittura dell'amministratore unico di una società di consulenza e sviluppo organizzativo (50 anni, maschio).** Flessibilità mentale, ampiezza del campo di vedute, pratica generalizzata della delega (disuguaglianze diffuse, segnatamente in inclinazione, grafia allargata e spontanea, pressoché priva di sopraelevazioni), nessuna difficoltà a mettersi in discussione e ad accettare consigli e suggerimenti che migliorino l'efficienza del gruppo (sospensioni, tendenza al filiforme, angoli ridotti al minimo): questa la filosofia direzionale di un ingegnere che non dimentica, però, la sua impostazione originaria. Chiarezza di obiettivi, accurata scelta degli strumenti per raggiungerli, tempi e metodi idonei (grafia nitida, dall'impostazione accurata ma originale, rapida ma chiara, ariosa, semplificata e legata) restano pur sempre i capisaldi del mestiere, ma vengono discussi e condivisi, non imposti. Idee originali, logica, poche parole e sintonia sui valori riassumono efficacemente una ricetta di successo (ricombinata, legata, semplificata con trattini doppi al termine di ogni periodo, allargata e prolungata in alto).

**Scrittura del direttore di una compagnia di assicurazioni (45 anni, maschio).** Una grafia che è un po' il concentrato delle specie grafiche attinenti allo stile direttivo: maiuscole esagerate, firma ascendente e sottolineata, sopraelevazioni diffuse (inflazione dell'lo, ambizione esasperata), angoli, gambe a triangolo, barre delle T lanciate, a volte a clava, a volte con uncino finale (autoritarismo, atteggiamento incalzante, tenace, aggressivo), insieme inchiostrato, compatto, spasmodico, margine dx "urtato", ma grafia rovesciata con gesti regressivi (impegno sul lavoro come interesse dominante, scarso coinvolgimento dei collaboratori, ansia incessante). Molte vocali e molti ovali aperti, unitamente al grafismo allargato e alla dominante sensazione, evidenziano fiuto, ampiezza del campo di vedute e ricettività.